

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

Titolo del processo

Casa dei Risvegli: partecipazione al modello di benessere tra Cura, Cultura e Natura

Ente proponente

Gli amici di Luca Casa dei Risvegli Luca De Nigris ets

Ente titolare della decisione

Azienda Usl di Bologna

Data di presentazione del DocPP al Tavolo di negoziazione

17 gennaio 2026

Data di invio del DocPP al Tecnico di garanzia della partecipazione

7 febbraio 2026

SEZIONE 1 – IL PROCESSO PARTECIPATIVO

Oggetto percorso

Indicare l'oggetto del percorso proposto in relazione ad atti normativi, progetti, procedure amministrative o scelte pubbliche, ad esso collegati

Oggetto proposto del percorso partecipato è stata la definizione di linee guida operative per promuovere la salute e il benessere nei percorsi riabilitativi di persone con GCA, integrando dimensioni sanitarie, ambientali e culturali. L'iniziativa si colloca nell'ambito dell'evoluzione dei modelli di cura e reinserimento sociale, coerente con le politiche sanitarie e socio-sanitarie dell'Azienda USL di Bologna. La proposta mira a contribuire alla **ri-definizione delle pratiche sanitarie e riabilitative in senso olistico**, integrando attività culturali, ambientali e relazionali, rafforzando la coesione sociale e l'empowerment dei pazienti e dei loro familiari.

Nel percorso riabilitativo e di reintegrazione sociale, definire e attivare interventi mirati alla promozione della salute e del benessere in persone con esiti da gravi cerebrolesioni acquisite e nei loro familiari rappresenta una sfida multidimensionale che costituisce un'importante integrazione del trattamento esclusivamente medico. Adottare un approccio olistico permette di valorizzare non solo gli aspetti fisici e cognitivi, ma anche quelli emotivi e sociali, favorendo il miglioramento complessivo della qualità della vita. L'OMS ha inteso definire la salute «stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non la semplice assenza di malattia o infermità» (OMS, 1986). In questa accezione la salute assume una connotazione positiva, pluridimensionale e olistica per la quale, fermo restando l'accesso alle cure mediche necessarie, la salute e il benessere implicano un equilibrio tra aspetti fisici, psichici e sociali.

Contribuiscono quindi alla determinazione di salute diversi aspetti della vita: quali la qualità delle relazioni e della vita sociale, la capacità di agire proattivamente e prosocialmente, l'opportunità di accesso ad attività ricreativo- culturali. L'esperienza che la Fondazione Gli Amici di Luca Casa dei Risvegli Luca De Nigris sta portando avanti cerca di agire su questi elementi offrendo ai propri assistiti la possibilità di sperimentare, oltre all'assistenza medica, anche attività che possano consentire di ampliare la propria esperienza di recupero, riabilitazione e reinserimento cercando di andare oltre le disabilità acquisite in conseguenza dei trami subiti per sperimentare una nuova condizione di salute. In particolare tre ambiti di azione sono particolarmente rilevanti. La cura da intendersi come il prendersi cura di sé, alimentando la speranza a fronte dei limiti e in forza delle risorse. Importante in questo senso è sia sostenere un processo di ridefinizione positiva di sé alla luce delle mutate condizioni psico-fisiche e dei cambiamenti rispetto alle proprie abilità , agendo però (in linea con l'OMS che si riferisce alla disabilità, come ad una condizione che coinvolge sia la persona che il suo ambiente, e che richiede un approccio integrato per garantire la piena partecipazione alla vita sociale) anche sull'ambiente di vita riducendo le barriere che contribuiscono a determinare la condizione di disabilità. La cultura, attraverso le attività di tipo culturale e teatrale, ad esempio, che si rivelano strumenti potenti per rivitalizzare la dimensione espressiva e relazionale: il teatro può infatti diventare un laboratorio emotivo e comunicativo in cui l'individuo riscopre la propria identità e si connette con gli altri attraverso il linguaggio simbolico e la creatività. Queste esperienze facilitano l'elaborazione delle emozioni e contribuiscono a rafforzare la fiducia in sé stessi, elementi chiave per l'empowerment personale. L'ambiente attraverso l'implementazione di interventi ambientali —che includono la creazione e il potenziamento di spazi accessibili, stimolanti e sicuri—rispondendo all'esigenza di inserire il paziente in un contesto favorevole al recupero dell'autonomia. L'interazione con ambienti rigenerativi – mediante pratiche di green therapy, ad esempio – contribuisce a ridurre lo stress, stimolare l'attività motoria e sensoriale e favorire una rinnovata percezione di sé nell'ambito di un contesto più ampio e connesso (ad es. nei percorsi sensoriali per persone che hanno perso la vista). Tali strategie non solo migliorano il benessere psico-fisico, ma creano anche contesti favorevoli alla socializzazione e alla partecipazione attiva, elementi fondamentali per una riabilitazione integrata. In generale le iniziative socio-ricreative svolgono un ruolo essenziale nella costruzione di reti di sostegno, offrendo momenti di svago e di condivisione che contrastano la solitudine e annullano i rischi di esclusione sociale. Queste attività, che spaziano dallo sport alla cultura, passando per momenti di aggregazione comunitaria, non solo migliorano lo stato d'animo ma agevolano anche l'integrazione e la partecipazione attiva dei pazienti e dei loro familiari nel tessuto sociale. L'integrazione di interventi teatrali, ambientali e socio- ricreativi si configura come una strategia fondamentale per promuovere un modello di salute che riconosce e valorizza la complessità dell'essere umano, contribuendo in maniera significativa a riabilitare non solo il corpo, ma soprattutto lo stato d'animo e la condizione psicologica di chi affronta le conseguenze di gravi cerebrolesioni acquisite.

Sintesi del percorso

Il percorso è stato promosso dal soggetto capofila con il contributo della rete progettuale, con particolare riferimento ad una rete di soggetti del territorio operanti negli ambiti culturale, sociale, educativo e ambientale componenti del tavolo di negoziazione: la cooperativa sociale **PerLuca**, il **Teatro Dehon**, la cooperativa **Agriverde**, **Cineteca di Bologna**, , nonché gli istituti scolastici **IC 21 Bologna**, **Aldini Valeriani** e **Majorana**. Hanno inoltre partecipato associazioni del territorio quali **Cantiere Bologna**, **Parco dei Cedri nel Cuore**, **Tempo e Diaframma** e **Pianeta**.

Il processo partecipativo, che trae spunto dalle esigenze rilevate attraverso l'esperienza delle organizzazioni coinvolte, costituisce il punto d'inizio di un percorso volto a generare, successivamente alla stesura del documento in esito al processo partecipativo stesso e a partire da esso, nuove progettazioni negli ambiti d'intervento definiti: cura, cultura e ambiente.

Tra i partecipanti alla rete, erano già presenti alcuni consolidati rapporti tra alcuni soggetti. Si sono coinvolti nella rete nuovi soggetti interessati con i quali si sono aperte nuove ampie possibilità progettuali.

Il percorso ha previsto 5 fasi temporali (1. Avvio; 2. riconoscimento; 3 tavoli di confronto; 4. Definizione linee guida; 5. Validazione e diffusione) sostanzialmente rispettate nell'attuazione del percorso, sebbene si sia resa necessaria una dilazione in relazione soprattutto alla realizzazione dell'ultima fase ancora in corso.

Dal punto di vista della logica progettuale può essere utile rileggere il processo attraverso tre filoni di azioni tra loro integrate nel comune obiettivo di raccogliere elementi di discussione e giungere alla elaborazione dei contenuti del documento finale:

1. Indagine preliminare, mirata a raccogliere attraverso 7 interviste a rappresentanti della rete, elementi utili alla discussione e al confronto svolti successivamente.
2. Discussione e confronto che ha visto un workshop aperto e svolto in presenza attraverso gruppi di discussione che hanno affrontato i tre temi individuati (cura, cultura, natura) le criticità connesse e le proposte operative.
3. Elaborazione documento finale a cui si è arrivati con il costante confronto avvenuto nel tavolo di negoziazione che ha svolto, parallelamente alla realizzazione delle diverse fasi, 4 incontri strutturati terminati con la definizione e approvazione, avvenuta nell'incontro del 16 gennaio 2026, del documento che verrà poi sottoposto all'ente validatore.

Il percorso è proceduto come indicato nel progetto presentato, con un'unica variazione riguardante sostanzialmente i tempi di realizzazione delle ultime due fasi ed in particolare:

1. La validazione del documento finale posticipata al mese di gennaio, lasciando il tempo ai partner di fornire indicazioni ed integrazioni;
2. L'ultima fase, con particolare riferimento alla diffusione per la quale si è introdotto un evento finale non programmato che si svolgerà con il contributo dei partner il 25 febbraio e la cui finalità è di allargare il coinvolgimento dei soggetti e l'adesione alle proposte emerse.

Va infine precisato che l'iniziale intenzione di elaborare "linee guida" è variato anche alla luce di osservazioni provenute dall'ente validatore e dai rappresentanti dell'ente presenti nel percorso i quali, riferendosi ad una concezione sanitaria, ritengono necessarie prassi di definizione scientificamente fondate per poter definire delle linee guida. L'obiettivo è pertanto parzialmente variato, per non ingenerare fraintendimenti in "modalità, priorità e proposte operative".

SEZIONE 2 – GLI ESITI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Gli esiti del percorso partecipativo assumono la forma di (in via prevalente):

(possibilità di indicare più caselle)

- Indirizzi o raccomandazioni**
- Indicazioni di priorità**
- Proposta progettuale**
- Raccolta di esigenze**
- Linee guida
- Proposta di Regolamento/Statuto
- Proposta gestionale
- Altro (specificare): Documento di indirizzo per lo sviluppo di modelli integrati Cura–Cultura–Natura**

Decisioni pubbliche connesse agli esiti del percorso partecipativo

Gli esiti del processo partecipativo sono formalizzati nel Documento di Proposta Partecipata, validato dal Tavolo di Negoziazione e trasmesso all'Azienda USL di Bologna per la valutazione di competenza.

Tali esiti risultano connessi:

- alla programmazione delle attività socio-riabilitative e di supporto al reinserimento sociale delle persone con GCA;

- allo sviluppo di progettualità sperimentali integrate presso la Casa dei Risvegli Luca De Nigris e nei territori limitrofi;
- all'eventuale attivazione di accordi di collaborazione con enti culturali, ambientali e del terzo settore.

L'ente titolare della decisione si è impegnato, ai sensi della LR 15/2018, a valutare le proposte emerse e a rendere pubbliche le proprie determinazioni, esplicitando le motivazioni di un eventuale accoglimento totale o parziale, ovvero di un non accoglimento.

Non sono emerse posizioni conflittuali rilevanti. Il confronto ha consentito di chiarire la distinzione tra ambito sanitario e ambito socio-culturale, orientando in modo condiviso il lavoro sulle azioni integrative alla cura sanitaria.

Le proposte per il soggetto titolare della decisione

Occorre descrivere *le proposte scaturite dal percorso, che dovranno essere sottoposte alla valutazione, per l'eventuale accoglimento, da parte degli organi deliberanti del titolare della decisione, dando conto di eventuali posizioni e/o proposte conflittuali non risolte.*

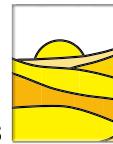
Non si sono presentate particolari conflittualità, sebbene, data la forte centralità della dimensione di cura sanitaria di cui necessitano le persone con gravi cerebrolesioni acquisite, sia stato utile evidenziare una distinzione tra piano sanitario e piano di assistenza e focalizzare il lavoro del presente percorso su quegli aspetti socio-culturali che integrano ed offrono assistenza ed attività, alle persone in spazi di tempo liberi dalle cure sanitarie.

Tali aspetti sono stati ampiamente chiariti e il lavoro del gruppo è proceduto nella direzione di individuare alcune criticità e priorità d'intervento fino a formulare alcune proposte operative che, qualora il documento venga validato, dovranno essere sviluppate successivamente in veri e propri progetti.

Si riporta un estratto del documento definitivo contenente le proposte emerse e si rimanda all'allegato per il documento integrale che verrà sottoposto all'ente validatore.

Rafforzamento della territorialità e della rete locale

Una delle priorità strategiche del progetto è il rafforzamento della dimensione territoriale, intesa come prossimità ai contesti di vita e come attivazione delle comunità locali. In continuità con l'esperienza maturata presso la Casa dei Risvegli Luca De Nigris e con i partner coinvolti, si propone di estendere il modello di intervento anche ai territori periferici e limitrofi, promuovendo azioni diffuse e decentrate. Il coinvolgimento di teatri, istituzioni culturali, amministrazioni locali, associazioni e famiglie può



consentire il rafforzamento della rete territoriale aumentando la capacità di sostenere percorsi di partecipazione nei luoghi quotidiani delle persone con disabilità da grave cerebrolesione acquisita. L'obiettivo è favorire una relazione strutturata tra città e territori, basata su scambi bidirezionali, circolazione di competenze e attivazione delle comunità, in linea con i principi di cittadinanza attiva e inclusione promossi dalla normativa regionale.

Accessibilità e inclusione nelle attività culturali e teatrali

Un tema centrale emerso dal percorso partecipativo riguarda la necessità di garantire una reale accessibilità alle attività culturali e teatrali, in particolare nei contesti extraurbani. Permangono infatti barriere architettoniche, logistiche e organizzative che limitano la partecipazione delle persone con disabilità da grave cerebrolesione acquisita e delle loro famiglie. In risposta a tali criticità, si propone di integrare servizi di supporto alla mobilità, come navette o accompagnamenti organizzati, a favore di chi risiede in aree prossime ma prive di reti familiari o di trasporto adeguate. Parallelamente, il progetto intende ampliare il coinvolgimento di spazi culturali anche al di fuori del centro urbano di Bologna, promuovendo una sorta di "tournée territoriale" delle attività teatrali. Questo approccio consente di avvicinare le iniziative ai cittadini, rafforzando l'accessibilità, la partecipazione e il radicamento locale delle pratiche culturali inclusive.

Sperimentazione di laboratori drammaturgici e coinvolgimento diretto delle famiglie

Il progetto prevede l'attivazione di laboratori di drammaturgia partecipata che coinvolgano direttamente persone con disabilità da grave cerebrolesione acquisita, familiari e caregiver, riconoscendoli come portatori di saperi ed esperienze fondamentali. I laboratori si configurano come spazi di ascolto, narrazione e co-creazione, nei quali raccogliere storie, vissuti e memorie provenienti dai diversi territori coinvolti. Il materiale emerso potrà essere restituito attraverso performance e azioni teatrali, favorendo processi di riconoscimento, elaborazione e condivisione pubblica. Tale percorso contribuisce a rafforzare il senso di appartenenza alle comunità locali e a contrastare l'isolamento sociale, offrendo alle famiglie e alle persone con fragilità un ruolo attivo e visibile. La dimensione espressiva e partecipativa dei laboratori risponde pienamente agli obiettivi della Legge 15, promuovendo inclusione, protagonismo e corresponsabilità.

Progetti ambientali e valorizzazione dei sentieri naturali

Accanto alle azioni culturali, il progetto riconosce il valore dell'ambiente come risorsa di benessere, relazione e partecipazione. In questa prospettiva, si propone di sviluppare iniziative ambientali integrate, come la realizzazione di stazioni di rilevamento dei dati ambientali in collaborazione con scuole e



realità educative, favorendo il coinvolgimento attivo delle giovani generazioni. Parallelamente, si intende valorizzare i sentieri naturali presenti nei pressi della Casa dei Risvegli Luca De Nigris, promuovendo attività di cammino, gruppi di Nordic Walking e percorsi guidati aperti a utenti, famiglie e cittadini. L'integrazione tra cultura, ambiente e salute consente di ampliare le opportunità di partecipazione e di costruire contesti inclusivi e accessibili, in cui la dimensione naturale diventa parte integrante dei percorsi partecipazione..

Comunicazione efficace e creazione di un network informativo

Un ulteriore ambito di sviluppo riguarda il rafforzamento della comunicazione e della circolazione delle informazioni tra famiglie, operatori, associazioni e istituzioni. È emersa la necessità di creare un network informativo strutturato che renda più accessibili le opportunità di partecipazione esistenti, favorisca la condivisione di buone pratiche e sostenga l'attivazione di nuove collaborazioni. A tal fine, si prevede la diffusione del documento finale del percorso partecipativo attraverso conferenze stampa, pagine web dedicate, mailing list e canali istituzionali, con il coinvolgimento diretto della Regione Emilia-Romagna e dell'Azienda USL di Bologna. Una comunicazione coordinata e trasparente rappresenta una leva fondamentale per ampliare la partecipazione, garantire visibilità alle azioni progettuali e favorire l'adesione di nuovi soggetti interessati allo sviluppo della rete di partecipazione territoriale.

Validazione scientifica dell'impatto del modello proposto

È prioritario consolidare la raccolta di evidenze che attestino l'impatto delle pratiche creative e sociali (come, ad esempio, l'espressione teatrale) sulla qualità della vita e sulla partecipazione attiva. Documentare sistematicamente i benefici di questi approcci innovativi permetterà di superare la frammentarietà dei finanziamenti, offrendo alle istituzioni basi solide per riconoscere e sostenere tali percorsi in modo strutturato. Promuovere una ricerca aperta all'innovazione significa trasformare le evidenze raccolte in uno strumento di legittimazione, capace di sbloccare nuove risorse e di favorire la diffusione di modelli che mettano al centro la persona con disabilità da grave cerebrolesione acquisita e il suo diritto a una cittadinanza piena e creativa.



Collaborazione istituzionale e condivisione del progetto

Il coinvolgimento attivo delle istituzioni rappresenta un elemento strategico per la coerenza, la solidità e la diffusione del progetto. In particolare, il percorso progettuale si sviluppa in stretta collaborazione con l'Azienda USL di Bologna, in qualità di ente validatore, con la quale in virtù anche della convenzione in essere con la Fondazione gli amici di Luca Casa dei risvegli Luca De Nigris ets, è prevista la prosecuzione e il consolidamento delle azioni già avviate.

Al contempo, risulta fondamentale mantenere e rafforzare il dialogo con la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Bologna e la Città Metropolitana, gli Enti del Terzo Settore e le altre istituzioni di riferimento, al fine di favorire una condivisione ampia degli obiettivi, un sostegno operativo coordinato e una maggiore integrazione del progetto nelle politiche territoriali. Tale approccio multilivello consentirà di ampliare l'impatto delle iniziative e di favorirne la diffusione e la replicabilità nei diversi contesti locali.

Decisioni pubbliche connesse agli esiti del percorso partecipativo

Gli esiti del percorso partecipativo, formalizzati nel Documento di Proposta Partecipata, sono connessi alle scelte programmatiche e organizzative dell'Azienda USL di Bologna in materia di percorsi riabilitativi, continuità ospedale–territorio e promozione del benessere delle persone con esiti da gravi cerebrolesioni acquisite.

In particolare, le proposte emerse dal percorso potranno essere prese in considerazione dall'ente titolare della decisione nell'ambito:

- degli strumenti di programmazione sanitaria e socio-sanitaria aziendale;
- della definizione e dell'eventuale aggiornamento di progetti e sperimentazioni in corso o di nuova attivazione presso la Casa dei Risvegli Luca De Nigris;
- delle procedure amministrative relative all'attivazione di collaborazioni con enti del terzo settore, istituzioni culturali e soggetti del territorio.

L’Azienda USL di Bologna, ai sensi della L.R. 15/2018, si è impegnata a valutare le linee di indirizzo, le priorità e le proposte operative emerse dal processo partecipativo, dandone conto mediante un atto amministrativo o una comunicazione formale che espliciterà le motivazioni dell’eventuale accoglimento, accoglimento parziale o non accoglimento degli esiti del percorso. Le decisioni assunte potranno tradursi, in caso di accoglimento, nell’avvio di approfondimenti tecnici, nella sperimentazione di azioni pilota o nell’integrazione delle proposte all’interno di progettualità esistenti, compatibilmente con gli strumenti programmati e le risorse disponibili dell’ente. In caso di mancato accoglimento, l’ente titolare della decisione renderà pubbliche le motivazioni, garantendo trasparenza e diritto di seguito ai partecipanti al percorso.

SEZIONE 3 – MONITORAGGIO

Impegni dell’ente responsabile

Indicazioni rispetto ai tempi e al tipo di atto che darà conto del DocPP

L’Azienda USL di Bologna si impegna a:

- dare atto formalmente della conclusione del processo partecipativo e degli esiti del DocPP;
- **valutare l’opportunità di fare proprie le linee di indirizzo emerse dal percorso partecipativo e di verificarne la coerenza e la fattibilità tecnica e organizzativa, in relazione alle priorità e agli strumenti programmati dell’ente;**
- ;comunicare pubblicamente le decisioni assunte in merito agli esiti del percorso.

Tempi e tipo di atto

L’esito della valutazione sarà reso noto indicativamente entro 6 mesi dalla validazione del DocPP, compatibilmente con i tempi degli atti e della programmazione dell’ente titolare della decisione, attraverso un atto amministrativo o comunicazione formale.

Strutture operative coinvolte

Gli esiti del percorso partecipativo saranno affidati, per la valutazione tecnica, alle strutture competenti dell’Azienda USL di Bologna, in particolare:

- UOC IRCCS Istituto Scienze Neurologiche di Bologna, Casa dei Risvegli Luca De Nigris

Tempi della decisione

L'ente titolare della decisione prevede di esprimersi sull'accoglimento/non accoglimento delle proposte entro **180 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo.

Tempi e modi dell'informazione pubblica

Le informazioni relative agli esiti del processo e alle decisioni assunte saranno pubblicate e aggiornate:

- sul sito web del soggetto proponente;
- sul sito e i canali istituzionali dell'Azienda USL di Bologna;
- sulla piattaforma regionale **PartecipAzioni**.

Le informazioni resteranno disponibili online per almeno **12 mesi**. Ulteriori modalità di comunicazione includeranno eventi pubblici, conferenze stampa, newsletter e comunicazioni rivolte alla rete dei soggetti coinvolti.

Il documento non deve contenere nominativi relativi a componenti del Tavolo di negoziazione o Comitato di garanzia (indicare soltanto enti e associazioni), per poter procedere con la pubblicazione sul portale Partecipazione in conformità con le norme vigenti sulla privacy.